

Selene, la maestra cantastorie che prova a cambiare il mondo

di Annarita Briganti



Dalla Brianza all'Afghanistan per insegnare a ragazze e ragazzi che la guerra si può vincere anche raccontando storie, usando la cultura e lo studio contro i kalashnikov. È la storia di Selene Biffi, 32 anni, brianzola di Mezzago, bocconiana con master ad Harvard e Dublino, ex-consulente Onu (sponsor Renzo Rosso e Rolex). "In Italia lo sport nazionale è lamentarsi e criticare gli altri, non mi considero una volontaria, e nemmeno un'eroina, ma un'imprenditrice sociale. Per cambiare il mondo basta cominciare a provarci. Ho creato una startup con 150 euro, sono una imprenditrice sociale".

Ora l'avventura professionale ed umanitaria di Selene, che ha aperto a Kabul la prima scuola di "storytelling", ovvero cantastorie alla Dario Fo, è diventata un libro. **La maestra di Kabul** (Sperling e Kupfer), scritto a quattro mani con il giornalista Carlo Annese, descrive le emozioni e le difficoltà della "Qessa Academy", fondata dalla Biffi un anno e mezzo fa per salvare i più giovani dalle granate delle strade della capitale afghana, dall'integralismo religioso e dagli attacchi terroristici. Un memoir che svela l'altra faccia del *Paese degli aquiloni*, reso popolare dai bestseller di Khaled Hosseini.

Nell'Afghanistan delle spose bambine, dei mullah, delle mazzette da 2500 dollari, della coltivazione di oppio che alimenta il terrorismo, quasi nessuno sa leggere e scrivere. L'analfabetismo è pari all'80% per gli uomini e sfiora il 100% per le afghane che, come scrivono Biffi e Annese "hanno sempre solo un posto in ultima fila".

"Chi va nelle zone di guerra e cerca di migliorare concretamente la situazione non si sente in errore né vuole speculare sulla tragedia. Ho creato la mia prima start-up con 150 euro (ora ne gestisce 5 ndr), ed ho rifiutato un seggio in Parlamento offertomi da tre diversi schieramenti alle ultime elezioni politiche.

Pubblicato grazie all'intuizione di Annese, che ha conosciuto la Biffi ad una premiazione a Ginevra, questo saggio autobiografico si apre con un proverbio afghano: "Per quanto possa essere alta la montagna, c'è sempre una strada per arrivare in cima". I corsi della Qessa Academy sono iniziati in una casa di fango senza acqua né elettricità con i banchi rosa perché il falegname si era sbagliato. La classe era formata da 17 alunni, in 6 sono arrivati al diploma, un successo rispetto al livello di abbandono scolastico. Gli insegnamenti trasmessi dalla "maestra di Kabul" e dai suoi collaboratori locali, hanno a che fare con la narrazione orale, che nell'epica persiana, da Rumi in poi, ha sempre svolto un ruolo fondamentale. "I cantastorie giravano i villaggi raccontando quello che succedeva. Solo recuperando le radici, facendoli studiare fin da piccoli, l'Afghanistan sventrato dalla violenza può ricostruire la sua identità", dichiara la Biffi, che è scampata ad un attentato, ha perso e ritrovato il passaporto, ha vinto la diffidenza degli afghani nei confronti di una giovane donna occidentale.

Adesso questa imprenditrice attivista vive in California, specializzanda per 10 settimane all'Università della Nasa. La sua è una resa nei confronti di Kabul? "I miei genitori sono commercianti di casalinghi in uno dei capannoni per i quali la Brianza è famosa, ma hanno fatto rinunce e sacrifici, fondando nel 1998 un "ashram", un centro di accoglienza in una bidonville nei pressi di Varanasi, la città sacra dell'India. Anche per me non è tutto gratis. Le ore di lavoro non si contano, non ho una famiglia, la solitudine pesa. Ma mi è venuto il "mal d'Afghanistan", la valigia per tornare a Kabul è sempre pronta. Un altro sviluppo è possibile".

estratto da: "la Repubblica", 27 giugno 2014, I-XVII.

Il libro: Selene Biffi e Carlo Annese, *La maestra di Kabul*, Sperling & Kupfer.

Selene Biffi, nata nel 1982, ha fondato la sua prima start-up sociale a 22 anni, con appena 150 euro, offrendo corsi online gratuiti a ragazzi di 130 Paesi del mondo, e da allora non si è più fermata. Già consulente Onu e membro della Task Force per le Startup Innovative del Ministero dello Sviluppo Economico, dal 2009 è Young Global Leader al World Economic Forum. Per il suo lavoro ha ricevuto oltre quaranta fra premi e riconoscimenti internazionali, tra cui il prestigioso Rolex Award for Enterprise (Young Laureate). www.plainink.org